

## Argomento: Norme e tributi

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/cmmilanoV/49020.main.png>

28 Giovedì 9 Novembre 2023

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

L'allarme nella relazione Corte conti al Parlamento. L'inflazione causa aumenti del 10,7%

# Pnrr, la p.a. è a corto di tecnici

## Mancano 65 mila figure altamente qualificate nel digitale

DI FRANCESCO CERISANO

**M**ancano 65 mila figure tecniche nella pubblica amministrazione per attuare il Pnrr. Per centrare gli obiettivi posti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sulla digitalizzazione della p.a. servono "elevate competenze tecniche" di cui la p.a. italiana è carente, tanto da essere "in grave ritardo rispetto agli altri Paesi europei". Per portare l'Italia al livello degli standard medi Ue servirebbero 65.000 figure qualificate in ambito digitale. "Una sfida difficile, alla luce delle difficoltà riscontrate nell'ultimo biennio dall'attività concorsuale per il reperimento di profili professionali specializzati". A rendere più onerosa l'attuazione del Pnrr ci si mette anche l'inflazione che ha generato un aumento di prezzi dei beni e servizi del 10,7%, con punte del 12,6%. Uno scostamento a cui il governo ha cercato di porre ri-

medio integrando le risorse attraverso il Fondo opere indivisibili.

A lanciare l'allarme sono le sezioni unite della Corte dei conti in sede di controllo che hanno approvato la relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr relativa al primo semestre 2023. La Corte ha scattato una fotografia del Recovery plan italiano in chiaroscuro. Buoni i risultati raggiunti dagli obiettivi europei: risultano conseguiti tutti e 28 quelli del primo semestre, innalzando al 34% il livello complessivo di attuazione (era il 28% a fine 2022). Un po' meno performanti i dati relativi alle 54 scadenze con rilievo unicamente nazionale. Di quelle in scadenza a giugno 2023, ne risulta concluso il 74%, mentre il 19% figura in corso e un ulteriore 7% in ritardo. Dei 69 obiettivi europei del secondo semestre 2023, la maggior parte dei quali interessati dalla proposta di revisione del Governo, a metà ottobre ne erano stati conseguiti solo 10, men-

tre 57 risultano ancora in corso (83% del totale), e due figurano in ritardo rispetto alle tempistiche del cronoprogramma. Per questo, osserva la magistratura contabile, "appare sempre più urgente una spedita finalizzazione della fase di revisione del Piano per rimu-



vere fattori di incertezza, sia per le iniziative che rimarranno gestite nell'ambito del Pnrr sia per quelle che dovranno fuoriuscirne, consentendo a soggetti responsabili e attuatori gli opportuni adattamenti".

Dei 59 obiettivi non ancora portati a casa, 10 sono classificati come di difficoltà alta, 21 di difficoltà media e 28 di bassa difficoltà. Tra le riforme che stanno procedendo bene, la Corte ne cita due, entrambe di competenza del Mef.

In primis la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie che ha come scopo quello di garantire che, entro il quarto trimestre del 2023, con conferma nel 2024, le p.a. centrali, regionali e locali paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni. L'obiettivo è stato centrato grazie al decreto legge n.13/2023 che ha previsto precise responsabilità dei funzionari in caso di ritardo nei tempi di pagamento. In particolare si prevede che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, debbano provvedere ad assegnare,

integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento.

In ambito fiscale, osserva la Corte, "l'obiettivo di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti è stato perseguito attraverso l'avvio delle dichiarazioni Iva precompilate per l'esercizio 2022, rese disponibili per oltre 2,4 milioni di soggetti".

Sui controlli, la Corte conti promuove, giudicandolo affidabile, l'attuale sistema di rendicontazione delle spese, ma raccomanda di monitorare per il futuro l'adeguatezza organica delle strutture di audit per assicurare "il tempestivo espletamento delle verifiche e garantire la liquidità dei soggetti attuatori".

— © Riproduzione riservata —

### La piattaforma Regis cambia ancora

Regis cambia ancora. La piattaforma informatica implementata dal Mef per la gestione del Pnrr aggiorna alcune sue funzionalità per agevolare la compilazione dei dati e rendere più facile la verifica sull'effettivo avanzamento degli interventi. Nei giorni scorsi una comunicazione dell'Ispektorato Generale per il Pnrr, Ufficio III - Monitoraggio ha annunciato il rilascio di alcune modifiche agli stati di progetto disponibili nella sottosezione "Anagrafica di Progetto" dell'omonima funzionalità Regis. In particolare, a fronte dei precedenti sei stati ("Da Attivare", "Non Avviato", "Avviato", "In Esecuzione", "Concluso" e "Cancellato") ve ne sono ora disponibili soltanto quattro ("Da Attivare", "In Corso", "Concluso" e "Cancellato"). Il nuovo stato In Corso è stato associato, centralmente, a tutti i progetti che precedentemente si trovavano in uno dei seguenti stati: "Non Avviato", "Avviato" e "In Esecuzione". I nuovi stati non sono modificabili manualmente dal soggetto attuatore. In particolare, lo stato "Da Attivare" viene attribuito al progetto di default nello stesso momento in cui viene censito a sistema dall'amministrazione titolare. Un progetto che si trova in tale stato non può essere gestito in modifica dal soggetto attuatore. Lo stato "In Corso" accoglie tutti i progetti che possono essere gestiti in modifica dal soggetto attuatore in quanto l'amministrazione titolare ha attivato il progetto attraverso la funzionalità "Progetto-Crea". Lo stato "Concluso" si popola automaticamente alla compilazione della "data fine effettiva" del progetto. Infine, lo stato "Cancellato" accoglie tutti i progetti che, per varie vicissitudini, l'amministrazione titolare ha deciso di espungere dalla misura. Rientrano in questo stato anche i progetti che l'Ufficio di Monitoraggio Pnrr di Via XX settembre ha tracciato come revocato, rinunce o cancellazioni. È auspicabile che l'evoluzione di Regis possa limitare le richieste delle amministrazioni centrali di dati da trasmettere attraverso la compilazione di tabelle, molto frequenti in questa fase di "monitoraggio rafforzato" voluta dal ministro Raffaele Fitto.

Matteo Barbero

— © Riproduzione riservata —

### Sisma 2016, ampliate le stabilizzazioni

Stabilizzabile il personale impiegato nella ricostruzione post Sisma 2016 anche se, nel corso degli ultimi tre anni, la prestazione lavorativa sia stata svolta in posizioni contrattuali diverse. Ad ampliare le chance di stabilizzazione previste dal decreto legge n.3/2023 (cosiddetto di Ricostruzione) che ha permesso di assumere a tempo indeterminato il personale a termine impiegato nella ricostruzione, che ha maturato o che maturerà, al 31 dicembre 2023, tre anni di servizio, è un emendamento presentato al decreto legge proroghe (dl n.132/2023) presentato dal senatore di Fratelli d'Italia e commissario straordinario alla ricostruzione, Guido Castelli, secondo cui questa ulteriore chance "accoglie le istanze di regioni, comuni e uffici speciali per la ricostruzione che, attraverso una stabilizzazione più ampia e completa, potranno favorire l'accelerazione del processo di ricostruzione, stimolando ulteriormente quel cambio di passo che già si sta evidenziando".

Il decreto, all'esame delle commissioni finanze e bilancio del Senato, è ancora un cantiere aperto, tali e tanti sono i temi aperti su cui si attende il parere del governo che dovrà esprimersi sugli emendamenti accantonati. Tra questi l'eventualità di una ulteriore possibile proroga al 30 giugno 2024 dello smart working per i genitori con figli under 14 nel settore privato. Una proroga che farebbe seguito a quella già contenuta nel dl 132 che ha allungato dal 30 giugno al 31 dicembre 2023 la possibilità di usufruire del lavoro agile per i dipendenti pubblici e privati affetti da patologie e quindi in condizioni fragilità.

Veicoli Euro 3 nel Tpl

Tra gli emendamenti approvati in commissione finanze va segnalato quello che consente alle regioni e alle province autonome la possibilità di comunicare entro il 15 novembre al ministero delle Infrastrutture l'elenco dei veicoli Euro 3 adibiti al trasporto pubblico locale per i quali si richiede l'esonero dal divieto di circolazione in modo da "consentire la continuità e la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale". Dal 1° gennaio 2024 si prevede che le risorse europee, nazionali e regionali, già assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, e destinate al rinnovo della flotta dei mezzi di trasporto pubblico locale, siano prioritariamente finalizzate alla sostituzione dei veicoli con caratteristiche antinquinamento Euro 3. Il Mit con apposito decreto entro il 15 dicembre 2023 disporrà l'esonero dei veicoli.

Rsu nella p.a.

Prorogata al 31 dicembre 2024 la data di rilevazione delle deleghe rilasciate a ciascuna amministrazione, necessarie per l'accertamento della rappresentatività delle Rsu del pubblico impiego, con riferimento al periodo contrattuale 2025-2027. I dati, rilevati al 31/12/2024, saranno trasmessi all'Aran dalle p.a. non oltre il 31 marzo dell'anno successivo. La proroga, spiegano gli emendamenti approvati in sesta commissione, si è resa necessaria a causa dello slittamento della tempistica delle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie del pubblico impiego determinato dall'emergenza Covid 19 con riferimento al periodo contrattuale 2025-2027.

Francesco Cerisano

— © Riproduzione riservata —

# La piattaforma Regis cambia ancora

MATTEO BARBERO

---

Regis cambia ancora.

La piattaforma informatica implementata dal Mef per la gestione del Pnrr aggiorna alcune sue funzionalità per agevolare la compilazione dei dati e rendere più facile la verifica sull'effettivo avanzamento degli interventi.

Nei giorni scorsi una comunicazione dell'Ispettorato Generale per il Pnrr, Ufficio III Monitoraggio ha annunciato il rilascio di alcune modifiche agli stati di progetto disponibili nella sottosezione Anagrafica di Progetto dell'omonima funzionalità Regis.

In particolare, a fronte dei precedenti sei stati (Da Attivare, Non Avviato, Avviato, In Esecuzione, Concluso e Cancellato) ve ne sono ora disponibili soltanto quattro (Da Attivare, In Corso, Concluso e Cancellato).

Il nuovo stato In Corso è stato associato, centralmente, a tutti i progetti che precedentemente si trovavano in uno dei seguenti stati: Non Avviato, Avviato e In Esecuzione.

I nuovi stati non sono modificabili manualmente dal soggetto attuatore.

In particolare, lo stato Da Attivare viene attribuito al progetto di default nello stesso momento in cui viene censito a sistema

dall'amministrazione titolare.

Un progetto che si trova in tale stato non può essere gestito in modifica dal soggetto attuatore.

Lo stato In Corso accoglie tutti i progetti che possono essere gestiti in modifica dal soggetto attuatore in quanto l'amministrazione titolare ha attivato il progetto attraverso la funzionalità Progetto-Crea.

Lo stato Concluso si popola automaticamente alla compilazione della data fine effettiva del progetto.

Infine, lo stato Cancellato accoglie tutti i progetti che, per varie vicissitudini, l'amministrazione titolare ha deciso di espungere dalla misura.

Rientrano in questo stato anche i progetti che l'Ufficio di Monitoraggio Pnrr di Via XX settembre ha tracciato come revoche, rinunce o cancellazioni.

È auspicabile che l'evoluzione di Regis possa limitare le richieste delle amministrazioni centrali di dati da trasmettere attraverso la compilazione di tabelle, molto frequenti in questa fase di monitoraggio rafforzato voluta dal ministro Raffaele Fitto.

Matteo Barbero.